

LO SCONTRO Il no alla gara d'appalto per l'assegnazione dei servizi assistenziali agli anziani

Le badanti invadono il consiglio

Nicola Cappellini

Prc, Verdi e Cantiere (ma anche Legacoop) rilanciano le preoccupazioni dei sindacati sull'appalto per l'assegnazione del servizio di assistenza domiciliare agli anziani. «E' una gara al ribasso, che rischia di causare precarietà e licenziamenti» affermano i consiglieri dell'Altra sinistra. Ma la giunta comunale tira diritto: «La gara è in corso. Mi riservo una risposta scritta quando sarà esaurita», replica il vicesindaco Adriana Scaramuzzino, che ha delegato alle politiche sociali. Una risposta che scatena la rabbia delle 'badanti' e delle altre operatrici del settore, che interrompono i lavori del consiglio comunale.

La protesta — condita di 'pappagalli' e 'padelle' sventolate in direzione del sindaco Cofferati — è andata in scena ieri, dopo il no della giunta alle richieste di congelamento della gara (scadenza giovedì prossimo) avanzate dal capogruppo del Prc, Roberto Sconciaforni, e dal consigliere del Cantiere, Serafino D'Onofrio.

Entrambi si sono fatti portavoce in aula delle critiche mosse al capitolato d'appalto da Rdb, Spi-Cgil e cooperative sociali, che nei giorni scorsi hanno denunciato un taglio del 12% dei fondi per l'assistenza agli anziani e il ricorso a clausole che vietano lo sciopero nel settore e autorizzano l'assunzione di personale non qualificato (privo, cioè, del titolo di assistente di base o di operatore sociosanitario). «E' una gara al ribasso, che rischia di dequalificare il servi-

zio, causando precarietà e licenziamenti» dice Sconciaforni, che sottolinea anche come i criteri di assegnazione previsti dal bando — che riguarda 1.600 anziani non autosufficienti e 300 lavoratrici di cooperative sociali — stridano «col protocollo siglato alcune settimane fa dal Comune e dai sindacati per evitare la logica del massimo ribasso». Gelida la replica della Scaramuzzino, che si riserva una risposta scritta dopo la conclusione della gara (di fatto, un secco «no» a qualsiasi ipotesi di congelamento), scatenando la rabbia di sindacati e operatori del settore. «Ma che

risposta è? Non possono intervenire perché la gara è in atto? Allora, quando possono farlo? Quando il danno è fatto?» sbotta Luigi Marinelli, delle Rdb. Furiose le 'badanti' presenti in consiglio, una trentina di lavoratrici che vedono il posto di lavoro a rischio e si sentono tradite dall'amministrazione di centrosinistra. «E' una vergogna», «vi abbiamo votati, ma non lo faremo mai più», le frasi gridate all'indirizzo della giunta, sventolando anche un cartello con su scritto: «Cofferati, diventerai vecchio anche tu».

Il prossimo round sindacati-giunta è fissato per oggi. Su proposta di Sconciaforni (che ha chiesto di avviare «un confronto per trovare soluzioni adeguate alle critiche avanzate»), il vicesindaco Scaramuzzino incontrerà le Rdb. Intanto, sulla vicenda si fa viva anche la Legacoop, che condivide la richiesta di fermare la gara. «Da un lato — dice il presidente Giampiero Calzolari — pare che ci sia il riconoscimento di un errore», ma «dall'altro non emerge una soluzione e il bando ad oggi è confermato nei termini in cui è stato presentato». Una logica del tipo «c'è stato un errore, pazienza» inaccettabile per Calzolari, che sottolinea la delicatezza del servizio agli anziani e chiede «la garanzia di standard contrattuali per un numero importante di dipendenti di coop sociali».

